

Giona profeta (tradizione popolare confermata da una scultura col nome del profeta nelle pareti esterne del tempio), il di cui capo veneravasi, prima della sua soppressione, in un altare, con un braccio di Sigismondo re di Borgogna e martire, un dito di s. Caterina vergine e martire, e l'ossa de' ss. Innocenti, oltre una ss. Spina. Tranne pochi avanzi dell'antico tempio, quello che si vede fu rifabbricato quasi del tutto nel 1583. Il patriarca Tiepolo la consagrò a' 25 luglio 1630, che vi è bello e scolpito, ma lo *Stato personale* dice ignorarsi l'anno. Era filiale di s. Pietro di Castello, fu soppressa la parrocchia nel 1810, chiusa la chiesa, servendo per alcuni anni a differenti usi profani, cioè nel 1813-14 tempo dell'assedio di Venezia eranvi mulini a mano per macinare il grano, poi divenne magazzino d'un rigattiere; finchè nel 1851 fu restituita al pubblico culto, per la pietà d'alcuni devoti che acquistata il fondo la ripararono dall'ingiurie del tempo e degli uomini, destinandole una dotazione conveniente. Ora è semplice oratorio non sacramentale soggetto alla parrocchia di s. Silvestro.

56. *S. Silvestro*. Fra le prime chiese ch'eressero in Rialto i popoli ivi rifuggiti per l'invasione de' barbari, deve noverarsi questa dedicata a s. Silvestro I Papa, la sua antichità rilevandosi dall'aver dato uno de' suoi preti, Vittore figlio d'Orso Partecipazio, al patriarcato di Grado nell'884 secondo Corner, o nell'878 al dire dell'ab. Cappelletti. L'edificazione della chiesa, Sansovino l'attribuisce alla famiglia Andreada o Giulia, e la cronaca in uno alla dotazione alle famiglie Ausipiaci, Battiocchio, Vitrinaci, Flabianici, Bennati e Caloprini. Da tempo immemorabile era matrice, delle 5 chiese filiali enumerate da Corner. Ne' tempi remoti contiguo alla chiesa si eresse l'oratorio d'Ognissanti ossia di s. Maria de' Patriarchi e d'Ognissanti, illustre per essere stato consagrato da Papa Alessandro III il 1.º novembre 1177, festa de' titolari (questa data non

la credo esatta per quanto dico sulla partenza del Papa da Venezia nel § XIX, n. 8). Fu detto anche chiesa e col nome cumulativo di s. Giovanni, e perciò lo *Stato personale* dice la chiesa consagrata da detto Papa. Tale cappella era di particolare giurisdizione de' pievani, per cui con doppio titolo dicevansi *pievani di s. Silvestro e priori d'Ognissanti*. Riedificata la chiesa nel 1422, più tardi il pievano e priore Alvisè Bagatto nel 1485 riunì ad essa l'oratorio. Dopo la sua rifabbrica, consagrò la chiesa a' 24 agosto Delfino patriarca di Grado, e ad onta dell'assoluta giurisdizione che vi avea, con facoltà di Lando vescovo di Castello, per averlo questo ammonito di non poterla consagrare, in ciò dicendo appartenergliene la giurisdizione, non ostante quanto sono per raccontare. Essa era divenuta la loro chiesa patriarcale, per la residenza che vi fecero i patriarchi; essendo del pari collegiata. Subì nuova ristaurazione nel secolo XVII, e finalmente fu ridotta all'attuale suo stato nel 1838, e riconsagrata a' 21 aprile 1844 dal patriarca cardinal Monico, che ne decretò l'anniversaria commemorazione la 2.ª domenica dopo Pasqua. La congregazione di s. Silvestro, una delle IX del clero, qui fu eretta nel 1192. Molti de' suoi pievani furono elevati a' vescovati, tutti ricordandoli Corner. Sono sue reliquie, una ss. Spina, alcune ossa de' ss. Diecimila martiri crocefissi, de' ss. Innocenti, di s. Barnaba apostolo. Prima che fosse collegiata, fu sino da tempi remoti soggetta la chiesa alla giurisdizione de' patriarchi di Grado, i quali in un contiguo palazzo vi aveano fissato la loro residenza; e nel 1069 il patriarca Marengo investì e confermò Vitale Morario *pievano e priore nella basilica di s. Silvestro, che sin da' tempi antichi era del seno della s. Madre Chiesa patriarcale di Grado*. Antichissima era dunque la giurisdizione de' patriarchi gradesi in questa chiesa, ed alla medesima erano